

La casa della conoscenza che vorrei

Ai cittadini del XXI secolo, più che mai, interessano la lettura, l'imparare cose nuove e lo stare insieme. Ne consegue che non è socialmente accettabile un futuro dove gli unici luoghi di ritrovo siano quelli di matrice commerciale.

Ciò non toglie che anche nel settore pubblico possa coesistere la nozione di "marchio" – e che sia possibile trarre ispirazione da un approccio di marketing pur rimanendo vicini alla sensibilità ed ai bisogni di chi frequenta le istituzioni sociali.

In questa logica pseudo commerciale, attenta al sociale, la frequentazione di una biblioteca deve poter diventare una cosa naturale, quotidiana, un po' come andare dal panettiere, all'ufficio postale, o in piazza a prendere il caffè con gli amici.

Immaginatevi dunque la giornata tipica di un utente (cliente) della biblioteca commerciale (prendiamo ad esempio un genitore): arrivo in tarda mattinata, l'appuntamento quotidiano con le notizie nell'emeroteca, una chiaccherata con altri genitori, per poi prendere in prestito un paio di libri da leggere a casa, prima di passare in caffetteria a bere qualcosa.

Ritengo interessante la proposta di restyling-riprogettazione dello spazio "La Virgola" di prevedere una sorta di bar-caffè letterario.

Più moderna, fruibile e accessibile. Sono queste le parole chiave che guideranno la progettazione del restyling della **Conoscenza che verrà**. Un intervento volto a svecchiare la struttura deliberata nel 2004, rendendola più rispondente ai bisogni e alle necessità dell'utenza. Un luogo che necessita di un ripensamento, una rifunzionalizzazione per potersi aprire maggiormente alla città e inserirsi così in modo armonico nel contesto culturale cittadino. Molti di noi sono abituati a considerare una biblioteca come una struttura severa, nella quale accedere, in silenzio e in punta di piedi, al sapere umano. Con la democratizzazione del sapere, però, la concezione e il design di questi spazi sono profondamente mutati. Le biblioteche moderne possono essere luoghi vivaci, energici, ricchi di spazi collettivi e di condivisione ma anche essere capaci di garantire la giusta privacy per rilassarsi in una lettura di piacere o di studio. La biblioteca moderna diventa così lo specchio delle esigenze della società attuale:

eternamente connessa e fortemente tecnologizzata.

Le strategie possibili da porre a fondamento della riorganizzazione della biblioteca sono incentrate su:

- contesti ed edifici attraenti ed accessibili in cui le persone possano desiderare di trascorrere il proprio tempo;
- preferenza per un linguaggio architettonico vicino a quello di solito adottato negli esercizi commerciali e nell'industria del divertimento;

- orari di apertura più in linea con i ritmi e l'organizzazione di vita propri della società contemporanea, possibilmente coordinati con quelli dei negozi circostanti: in prospettiva puntare ad un'apertura su sette giorni alla settimana, servizi fortemente orientati all'utente e rispondenti ai bisogni locali; (quindi non **più chiusure di qualche giorno della settimana per ridurre i costi e, purtroppo anche i servizi, ma puntare ad ampliare la gamma di offerta dei servizi**)

Queste strategie devono essere supportate da un attento lavoro di promozione della **Casa della Conoscenza** che verrà, ossia dalla progettazione di un'immagine nuova del servizio offerto, gestita secondo le più recenti teorie del marketing, in netta contrapposizione con l'immagine tradizionale delle biblioteche tradizionali, in parte già superata dalla Casa della Conoscenza che, con il loro carattere austero, scoraggiano la frequentazione e la partecipazione.

Le moderne biblioteche non devono essere solo attente a rendere accessibili i loro prodotti, ma anche a mettere a disposizione la necessaria assistenza umana. Infatti, l'aiuto deve essere sempre a portata di mano e i punti di informazione e assistenza da parte del personale devono essere chiaramente visibili fin dall'ingresso. Dunque non è tanto importante che i punti di assistenza siano numerosi, ma che siano visibili e riconoscibili; Da questo punto di vista l'istituzione dello **staff "Facilitatori"** sarebbe finalizzata a rendere disponibile l'assistenza lì dove richiesta dall'utente, certamente un segnale importante nella direzione di una attenzione particolare alla componente umana del servizio.

In generale, si può affermare che la facilità di accesso è la parola d'ordine delle moderne biblioteche, dove l'accessibilità è la somma risultante da una serie di accorgimenti in fase di progettazione. Oltre alla comodità e all'ampiezza degli orari di apertura, sono ritenuti sempre più indispensabili per il successo di una biblioteca un'adeguata localizzazione urbana e la messa a disposizione di ampi parcheggi, nonché la confortevolezza degli interni e l'insieme dei servizi accessori offerti.

La Casa della Conoscenza già oggi gode della disponibilità di tali servizi.